

A migliaia inebetiti dal dolore e dalla paura: hanno perduto casa e parenti

I superstiti vagano nelle campagne gelate

Nè pane, nè coperte, nè conforto - Enorme il numero dei feriti - I bambini rischiano di morire assiderati - Ore di panico anche a Trapani Capanne improvvisate con le frasche per un riparo qualsiasi - Molti i centri completamente isolati - Generosi slanci di solidarietà



PALERMO - Cittadini si scaldano intorno ad un piccolo fuoco dopo aver lasciato le case e raggiunte strade di campagna. (Telefoto ANSA «l'Unità»)

Dalla nostra redazione

PALERMO, 15

Salaparuta, Gibellina, Santa Ninfa, Poggioreale e Salemi sono ormai un cumulo di macerie: sotto giacciono centinaia di corpi. Gibellina non esiste più, è stata rasa completamente al suolo, si parla di centinaia di morti, la popolazione vaga senza meta per le campagne coperte di neve; donne, vecchi, bambini soffrono la fame, nei loro occhi si legge la disperazione, la sofferenza. Girano come tanti fantasmi intorno alle loro case distrutte. A Santa Ninfa più del cinquanta per cento delle case è completamente distrutto. Oggi in paese c'erano soltanto il vecchio parroco e il sindaco, erano soli, completamente soli con decine e decine di cadaveri sotto le macerie. Questi due uomini si sono dati da fare, hanno organizzato i soccorsi ai feriti ricoverandoli all'ospedale di Castelvetrano, hanno cercato di trovare degli alimenti almeno per i bambini che da due giorni non mangiano.

Alle porte di Salemi questa mattina c'era il corpo di un uomo morto durante la notte, era disteso tra il fango e la neve con il volto ricoperto di sangue. Nessuno si curava di togliere quel cadavere; c'era un altro caso a cui pensare, bisogna salvarsi, correre nelle campagne tra il gelo e la neve per restare vivi. Neanche i carabinieri facevano caso a quel morto, preoccupati solo di non far avvicinare gli abitanti alle proprie case.

Una donna che si trascinava dietro due bambini, ha vagato senza una precisa direzione intorno a Salaparuta, il dolore l'aveva resa folle, sotto le macerie del paese aveva lasciato il marito e un figlioletto; alcuni contadini della zona l'hanno fermata, hanno cercato di dividere con lei quel poco di cibo che avevano, ma è stato inutile, invocando il nome del marito ha continuato a fuggire fra i campi. Salaparuta è stata completamente distrutta, non si può valutare il numero delle vittime e dei dispersi, ma si suppone che superino i duecento.

Anche Poggioreale è parzialmente distrutta, le vittime sono centinaia. Decine di fabbricati danneggiati e numerosi crolli si sono verificati anche a Castelvetrano e Partanna. Le popolazioni colpite finora non hanno ricevuto nessun aiuto, sono state lasciate sole con la loro disperazione. Nessuno ha provveduto a dare loro un pezzo di pane, una coperta, una parola di conforto. Le forze di polizia finora giunte sul posto hanno provveduto solo ad allontanare dal paese gli abitanti, ma non a creare un centro per gli evacuati. Li hanno mandati via dal paese in mezzo alle campagne, come tante bestie. Se in giornata non arrivano soccorsi molti bambini moriranno assiderati.

Centinaia sono i feriti ricoverati negli ospedali di Castelvetrano, Marsala, Trapani, ma per salvare le loro vite sono necessarie grandi quantità di plasma che questi ospedali non posseggono; servono medicine, rivivori, coperte, tende da campo; si debbono requisire i mezzi pubblici per fare sgomberare le zone intorno ai paesi colpiti. Non servono piantoni per le macerie, ma uomini che si diano da fare.

A Trapani città, la scossa di terremoto registrata alle tre di questa notte ha scatenato nel panico e nella disperazione i cittadini che si sono rifugiati nella villa comunale, dentro le macchine parcheggiate nelle campagne.

La stessa cosa si è verificata a Palermo, la città alle 3.10 era deserta, la gente ha preferito rifugiarsi sulle piazze, sulla piazzetta di Mondello, nel parco della Favarita e nei paesini del Palermitano. Oggi la città ha ancora un aspetto spettrale, molti infatti sono i cittadini che hanno preferito restare fuori del centro abitato.

Per decisione dei provveditori di Trapani e Palermo, le scuole saranno chiuse anche domani.

I paesi che sorgono lungo la statale che collega Palermo a Trapani sono deserti, si vedono contadini che a dorso di mulo lasciano le case, si incontrano capanne costruite con frasche dove decine e decine di donne e bambini aspettano qualcosa e qualcuno.

Molti paesi sono completamente isolati, immense stazioni hanno inghiottito larghi tratti di strada, elicotteri della Finanza hanno tentato di decollare alla volta di questi villaggi, ma il maltempo non li ha permesso.

Una squadra di trenta universitari che risiedono nella Casa dello Studente di Palermo si sono offerti volontari per portare soccorso ai sinistrati. Questa sera sono partiti alla volta dei paesi del Trapanese.

Giovanni Ingolia

DUE GIORNI DI SCOSSE DISASTROSE

Le scosse del terremoto siciliano sono state registrate a Roma dai sismografi dell'Istituto nazionale di Geofisica. Ecco la successione, con l'indicazione dell'intensità secondo la scala Mercalli raggiunta da ciascuna scossa:
DOMENICA ore 13,29 gradi 6,5 (tra molto forte e fortissima); ore 16,49 gradi 7 (fortissima);
LUNEDI' ore 2,34 gradi 8,5 (tra rovinosa e disastrosa); ore 3,02 gradi 9 (disastrosa); ore 4,20 gradi 7,5 (tra fortissima e rovinosa); ore 11,57, lieve; ore 14,44 gradi 6 (molto forte); ore 16,02 gradi 6 (molto forte); ore 16,40, lieve; ore 19,51, lieve.
Per quanto riguarda la violenza del sisma, la scala Mercalli indica come scossa di nono grado (disastrosa) quella che porta alla rovina totale o quasi di alcune case e lesioni gravi in molte altre; vittime umane sparse in diversi punti dell'abitato.

A bordo di traghetti, aerei, automezzi

Colonne mobili speciali puntano sulla Sicilia da quattro regioni

Due navi, nove vagoni volanti, elicotteri e camion mobilitati - Ispettori della Sanità nell'isola per fronteggiare l'emergenza - Ospedali da campo impiantati nelle zone maggiormente colpite

PALERMO, 15. Sessanta uomini del V. Reggimento di Fanteria di Palermo stanno tentando di raggiungere Poggioreale e Salaparuta, 30 uomini del CAR di Trapani puntano su Gibellina. Le due colonne sono seguite da autoambulanze dei vigili del fuoco che trasportano plasma. Un'altra autocolumna di ambulanze dell'esercito attrezzata per interventi chirurgici ha lasciato Alcamo diretta nella zona sinistra.

Nella sala operativa della Protezione civile, al ministero degli Interni, si dirigono le operazioni di soccorso. Sono state inviate colonne mobili dalla Calabria, dalla Campania, dalle Puglie e da Roma. Altri ottocento uomini sono pronti a intervenire. Da Napoli è partito, affittato dal ministero degli Interni, il traghetto *Canaro Rosso* con a bordo i vigili del fuoco del reparto mobile della Campania e 40 automezzi. Da Civitavecchia è partito il traghetto delle Fer-

rovie *Gemmargenti* con il reparto mobile di Roma e attrezzature varie. Da Bari sono partiti due autotreni con a bordo mezzi cingolati della VII colonna mobile dei vigili del fuoco.

La guardia di Finanza ha organizzato un ponte aereo con elicotteri tra Gibellina, Salaparuta e Montevago. L'Aeronautica militare ha fatto decollare cinque vagoni volanti C 119 della XLVI Aerobrigata, da Pisa. Sette ore dopo l'ordine di allerta gli aerei erano a Trapani. Uno ha fatto scalo a Ciampino per prendere a bordo 120 vigili del fuoco del reparto speciale; gli altri cominceranno due voli al giorno ciascuno.

Altri due C 119 sono decollati da Ciampino con a bordo 200 tonnellate di materiale medico che avevano a bordo attrezzature ospedaliere da campo.

Sono inoltre stati messi a disposizione tre elicotteri AB 204 E per operazioni di soccorso sul luogo del sinistro. Un'industria farmaceutica romana ha messo a disposizione l'aereo dei dirigenti che ha trasportato in Sicilia medicinali prodotti dalla Casa e gammaglobulina inviata dal ministero della Sanità.

La Croce Rossa ha inviato in Sicilia grandi quantitativi di plasma e di emilia coperte. Il VII Centro di mobilitazione CRI di Palermo ha impiantato un ospedale da campo a Gibellina.

In mattinata, con un aereo speciale sono state spedite 1600 fiale di gammaglobulina e 250 pacchi viveri per complessivi 2500 kg. di merce. Successivamente, per le zone colpite dal terremoto nella provincia di Palermo, sono stati inviati, sempre per via aerea, i seguenti prodotti: 1500 coperte, 3000 fiale di penicillina sodica, 3 fusti da 200 kg. ciascuno di disinfettanti, 10 damigiane da 50 kg. di aldeide, 2 fusti da 65 kg. di formaldeide, 6 portabilizzatori d'acqua, 2000 rotoli da una libbra di cotone idrofilo, 6000 bendaggi di garza, 10.000 dosi di enterocaccino, 5000 dosi di disinfettante (per la disinfezione dell'acqua), 3000 dosi di anestetici (contro il tetano), 3000 dosi di saccinofluorale, 1000 dosi di gammaglobuline. Gli stessi medicinali, in misura adeguata alle necessità immediate, sono stati inviati per le province di Trapani e di Agrigento.

Il ministro dei Lavori Pubblici, Mancini, ha inviato in Sicilia una commissione formata dal sottosegretario Giglia e da vari funzionari. L'on. Restivo, ministro dell'Agricoltura, è partito per Palermo con esperti del suo dicastero; l'on. Taviani, ministro dell'Interno, ha raggiunto l'isola con i dirigenti della Protezione civile e dell'Assistenza pubblica.

Il ministro della Sanità, Martelli, ha inviato tre ispettori generali medici. E' stato disposto l'invio di due autobotti e di un carrobbote per l'approvvigionamento idrico di emergenza in alcune località.

Il dibattito alla Camera

Ingrao: dare aiuti pronti ed adeguati

Il cordoglio del gruppo comunista - Le informazioni fornite dal sottosegretario Gaspari

Una prima drammatica, anche se ancora parziale e frammentaria, informazione delle conseguenze del terribile terremoto che ha colpito la Sicilia sud-orientale, è stata data ieri alla Camera dal sottosegretario agli Interni on. Gaspari, che ha risposto alle interrogazioni che erano state presentate da tutti i gruppi.

La prima scossa sismica - ha detto Gaspari - che ha colpito una larga fascia della Sicilia occidentale, ha avuto luogo alle 12.29 di domenica e l'epicentro è stato localizzato al confine tra le province di Trapani, Palermo e Agrigento. Alle 14.16 è stato registrato un movimento tellurico dell'ordine del settimo grado della scala Mercalli, e alle 16.49 è stata avvertita una scossa di pari intensità. Alle 2.34 del mattino di lunedì si è avuto un nuovo movimento sismico; successivamente, alle tre, si è avuta una scossa che ha raggiunto il nono grado della scala Mercalli.

Fin dal primo manifestarsi di questi fenomeni sismici è stata disposta, ha detto GASPARI, una prima serie di immediati interventi di soccorso. Inoltre, d'intesa col presidente della locale Corte d'appello, il prefetto ha sospeso le consultazioni elettorali che erano in corso in alcuni comuni della zona colpita. Le scosse, oltre a diffondere un intenso panico tra la popolazione, hanno causato numerose vittime e assai gravi danni: sette morti a Castelvetrano, due a Salemi, sette a Santa Margherita Belice; si presume che a Montevago giacciono sotto le macerie oltre duecento morti. Tuttavia a causa della interruzione delle comunicazioni non si dispone ancora di dati sufficientemente precisi per tracciare un bilancio complessivo della catastrofe.

Gaspari dopo aver detto che il ministro Taviani si è recato ieri mattina in aereo a Palermo, ha informato la Camera su una serie di misure di soccorso che sono state adottate, tra le altre è stato organizzato un ponte aereo con cinque vagoni volanti, sono state inviate con due autobotti e con un carrobbote per l'approvvigionamento idrico di emergenza in alcune località.

sono state dirette verso le zone terremotate dalla Puglia e dalla Calabria.

Sono impegnati attualmente nell'attività di soccorso oltre mille vigili del fuoco, con due mezzi speciali, ingenti forze della P.S., di carabinieri, autorità militari e della Croce Rossa che hanno inviato da Palermo tre ospedali da campo al completo.

Anche il ministro dei lavori pubblici, ha detto Gaspari, non ha avuto la possibilità di tracciare allo stato attuale un quadro esatto della situazione; per ora si può affermare che l'abitato di Gibellina è distrutto per il 90 per cento ed è isolato, che l'abitato di Salemi è distrutto per il 25 per cento, che i centri di Salaparuta e Poggioreale sono irraggiungibili per la interruzione di ogni comunicazione e che a Montevago sono crollate 800 case.

Il compagno INGRAO, dopo aver espresso il cordoglio del gruppo comunista per la tragedia che ha colpito il popolo siciliano, ha chiesto al governo un immediato ed efficace impegno perché non si verificino i gravi inconvenienti che si sono già registrati in occasioni simili. Tanto più che si tratta di comuni e popolazioni estremamente povere. Ha chiesto inoltre che il governo informi costantemente, giorno per giorno, il Parlamento delle notizie che ritengono dalle zone terremotate.

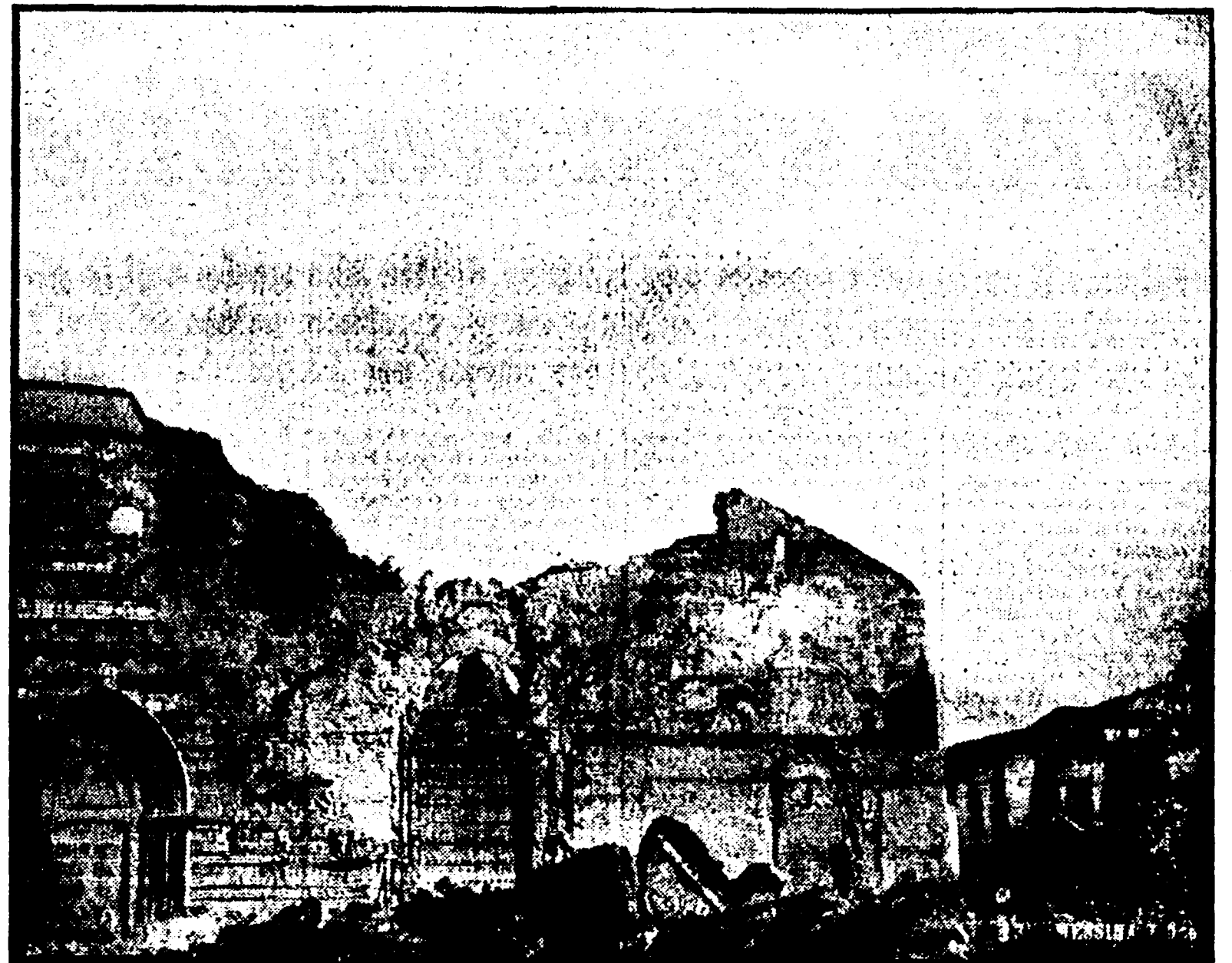
L'intensità dei terremoti secondo la scala Mercalli

- 1) SCOSSA STRUMENTALE: segnalata dai soli strumenti sismici.
- 2) SCOSSA LEGGERISSIMA: avvertita soltanto nei piani superiori delle case.
- 3) SCOSSA LEGGERA: avvertita da numerose persone, ma senza troppa apprensione.
- 4) SCOSSA MEDIOCRE: tremore di infissi nelle case; leggera oscillazione di oggetti sospesi.
- 5) SCOSSA FORTE: oscillazione notevole di oggetti sospesi; risveglio di chi è addormentato.
- 6) SCOSSA MOLTO FORTE: panico, caduta di oggetti nelle case, leggera lesioni ai muri.
- 7) SCOSSA FORTISSIMA: semibattitura in strada; sono automatiche delle campane di ferro.
- 8) SCOSSA ROVINOSA: rovina parziale delle case; vittime isolate.
- 9) SCOSSA DISASTROSA: rovina quasi totale delle case; vittime umane numerose.
- 10) SCOSSA DISASTROSISSIMA: rovina, strage, scendimenti collinari, crepacci in terra.
- 11) SCOSSA CATASTROFICA: come quella che colpì Messina nel 1908.

Terni stanziata 200.000 lire per Montevago

TERNI, 15. Il Consiglio comunale ha espresso la propria commossa solidarietà con le popolazioni siciliane colpite dal terremoto e ha deciso all'unanimità di inviare al Comune di Montevago, il più colpito, la somma di duecentomila lire per soccorrere le popolazioni colpite.

All'alba di 60 anni fa la tragedia di Messina



Esattamente sessanta anni fa, all'alba, Messina e una parte della costa sicula-calabra venivano investite da un catastrofico movimento tellurico che raggiungeva i 10 gradi della scala Mercalli.

Erano esattamente le 5,20 del mattino e la maggior parte della popolazione si trovava in letto.

La tragedia del 28 dicembre del 1908 è sicuramente la più terribile che abbia mai colpito la Sicilia e la Calabria: oltre centomila i morti e migliaia e migliaia i feriti. Interi paesi e la stessa Messina andarono completamente distrutti. Subito dopo il terremoto, mentre migliaia di persone vagavano disperate alla ricerca di soccorsi, dal mare, ondate gigantesche si abbattono sulle macerie travolgendo altre centinaia di persone. L'intero litorale dello stretto subì, addirittura, un abbassamento anche di settanta centimetri. Solo dopo qualche giorno, il mondo poté rendersi conto della immane catastrofe. Da ogni parte giunsero i soccorsi per mare e per terra.

Migliaia di persone furono trasportate all'interno dell'isola e alloggiate in baraccamenti, caserme, scuole, treni. Anche nel 1908 donne, bambini e vecchi scampati al disastro rimasero al freddo e al gelo per giorni e giorni. Un altro gravissimo terremoto colpì la Sicilia il 5 febbraio 1783. L'isola, nella sua storia secolare, ha registrato decine e decine di movimenti tellurici più o meno gravi.

Nelle foto due immagini del terremoto di Messina del 1908.